



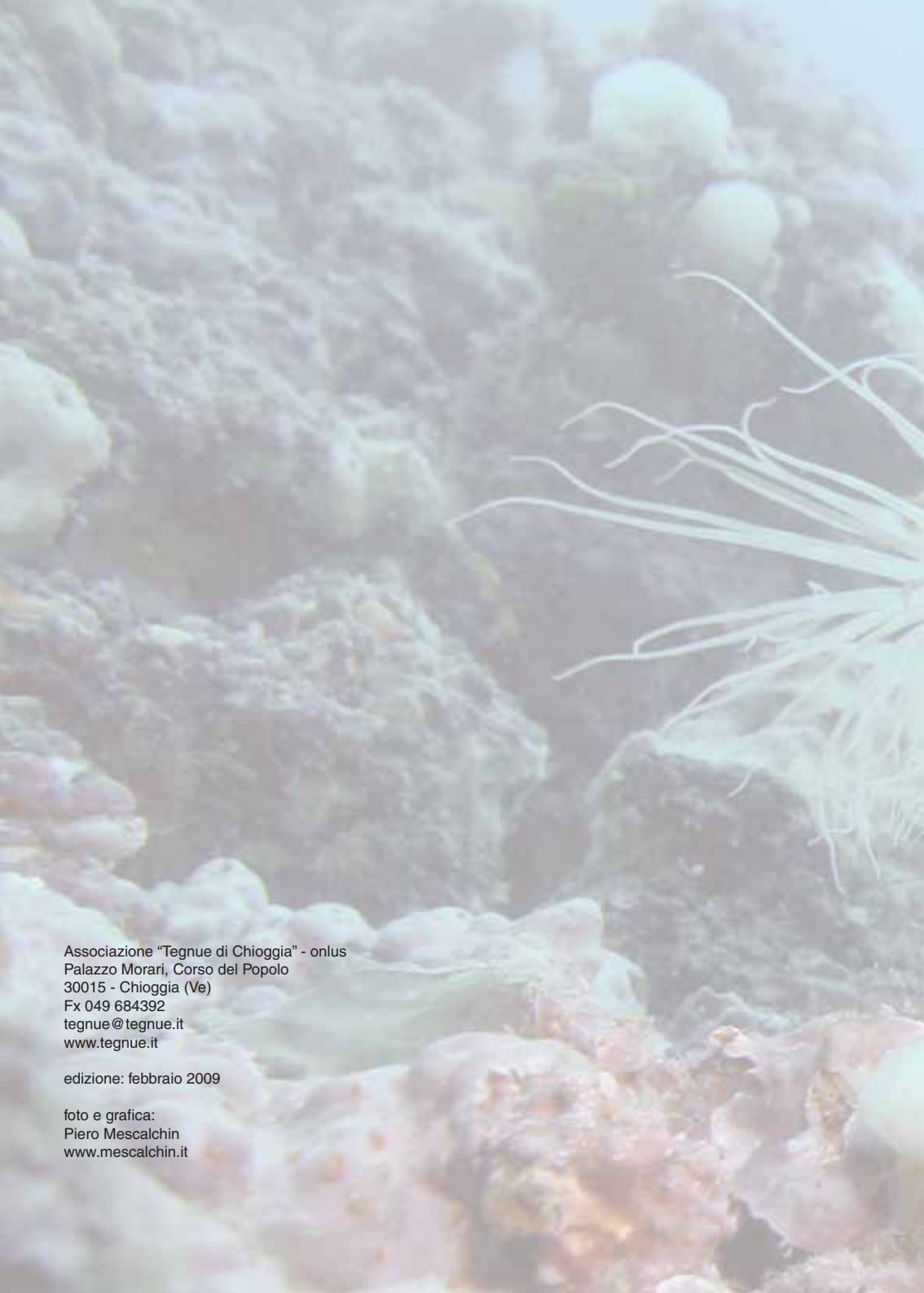
REGIONE DEL VENETO



Città di Chioggia

Guida alle Tegnùe di Chioggia





Associazione "Tegnue di Chioggia" - onlus
Palazzo Morari, Corso del Popolo
30015 - Chioggia (Ve)
Fx 049 684392
tegnue@tegnue.it
www.tegnue.it

edizione: febbraio 2009

foto e grafica:
Piero Mescalchin
www.mescalchin.it

Le Tegnùe di Chioggia

I "reef" dell'Adriatico

La storia

Fin dal XVIII secolo era già nota la presenza di rocce sommerse al largo delle coste nord Adriatiche italiane, come testimoniano gli scritti dell'abate **Giuseppe Olivi (1792)**. I pescatori locali le hanno sempre chiamate "**Tegnùe**" per la loro capacità di trattenere e rompere le reti. Anche se temuti per i danni che possono arrecare, questi fondali sono sempre stati apprezzati per la loro elevata pescosità. Tegnùe ve ne sono un po' in tutto l'Adriatico settentrionale, a profondità variabili dai 15 ai 40 metri. Hanno dimensioni che vanno dai piccoli massi isolati fino a formazioni estese per centinaia di metri. Le Tegnùe sono rocce organogene carbonatiche, cioè costruite dagli organismi marini, generalmente sovrimposte a substrati duri precedentemente formati per il consolidamento di sabbie. Si tratta in pratica di veri e propri "reef" naturali, sviluppatasi negli ultimi 3-4.000 anni, e che differiscono da quelli tropicali perché i principali organismi costruttori qui non sono i coralli, ma bensì le alghe rosse calcaree, chiamate "Corallinacee".

Nasce l'Associazione che gestisce l'area

L'Associazione Tegnùe di Chioggia - onlus, nasce dall'incontro di persone animate dalla passione per il mare, consapevoli della necessità di unire le forze per studiare, valorizzare e proteggere l'ambiente straordinario e ancora poco conosciuto delle Tegnùe, particolarmente estese al largo di Chioggia. Grazie al progetto, predisposto dal sub padovano **Piero Mescalchin**, corredato da materiale scientifico, fotografico e filmico, il 14 settembre del 2000 il Consiglio Comunale di Chioggia approva l'istituzione di un'area protetta delle Tegnùe, e ne presenta richiesta al Governo. Il 5 agosto del 2002 con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'Area delle Tegnùe di Chioggia viene quindi dichiarata "Zona di Tutela Biologica", introducendo così il divieto di qualsiasi attività di pesca. L'istituzione di una zona di divieto di pesca però non può, da sola, garantire una corretta difesa e gestione di questo patrimonio naturalistico; occorre una risposta concreta e attiva a questo problema, attraverso il coinvolgimento della città di Chioggia e della sua gente. Il 4 dicembre del 2002 viene quindi costituita l'Associazione "Tegnùe di Chioggia", che riunisce nel suo comitato tecnico i rappresentanti del mondo della ricerca, delle associazioni dei pescatori, degli



operatori turistici e dei circoli subacquei della zona.

Il primo atto dell'Associazione fu quello di presentare alla Regione Veneto, con la collaborazione di tutti i componenti del direttivo e del Comitato Tecnico Scientifico, **un progetto triennale** per la conoscenza, valorizzazione e gestione della zona di tutela biologica. La completezza e l'alta professionalità dimostrata ottengono subito il sostegno economico necessario. Il progetto, **avviato nel luglio 2003**, prevede aspetti divulgativi ed educativi, la predisposizione di ormeggi, percorsi subacquei e la sperimentazione di una gestione che consenta una fruizione turistica eco-compatibile e sostenibile. Gli aspetti scientifici, comprendenti la caratterizzazione dei fondali e il monitoraggio dello stato dei popolamenti per valutare l'efficacia degli interventi di gestione, sono sviluppati da diversi Istituti di ricerca, nel pieno della loro autonomia e nell'ambito di un protocollo d'intesa comune. L'Associazione fornisce ove possibile il proprio supporto di mezzi e persone e, attraverso il finanziamento della Regione, sostiene con borse di studio la formazione di giovani laureati.

L'**Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM)**, con la sua nave oceanografica, si è occupato dei rilievi geomorfologici, con Side Scan Sonar, su tutta l'area realizzando una preziosa mappa sia degli affioramenti rocciosi sia delle tracce della pesca a strascico. Attualmente si occupa del sistema informativo territoriale e delle problematiche legate alla pesca. Il **Centro di Ricerche Ambientali dell'Università di Bologna** ha realizzato la caratterizzazione dei siti di studio con ricostruzioni tridimensionali del fondo e campionamenti fotografici non distruttivi per valutare la distribuzione a larga scala della fauna epibentonica, mentre la Stazione Idrobiologica dell'**Università di Padova** si sta occupando dell'analisi qualitativa e quantitativa della fauna ittica. L'**istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del CNR di Padova** ha sottoposto dei campioni di roccia organogena prelevati dalle Tegnùe di Chioggia a indagini petrografiche, mineralogiche e chimiche. L'**Istituto per le Scienze del Mare (ISMAR) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Venezia** contribuisce ad inserire le informazioni scientifiche raccolte nella zona di Chioggia, nel contesto più ampio dell'Adriatico settentrionale. **L'Associazione sta facendo molto anche sul piano**

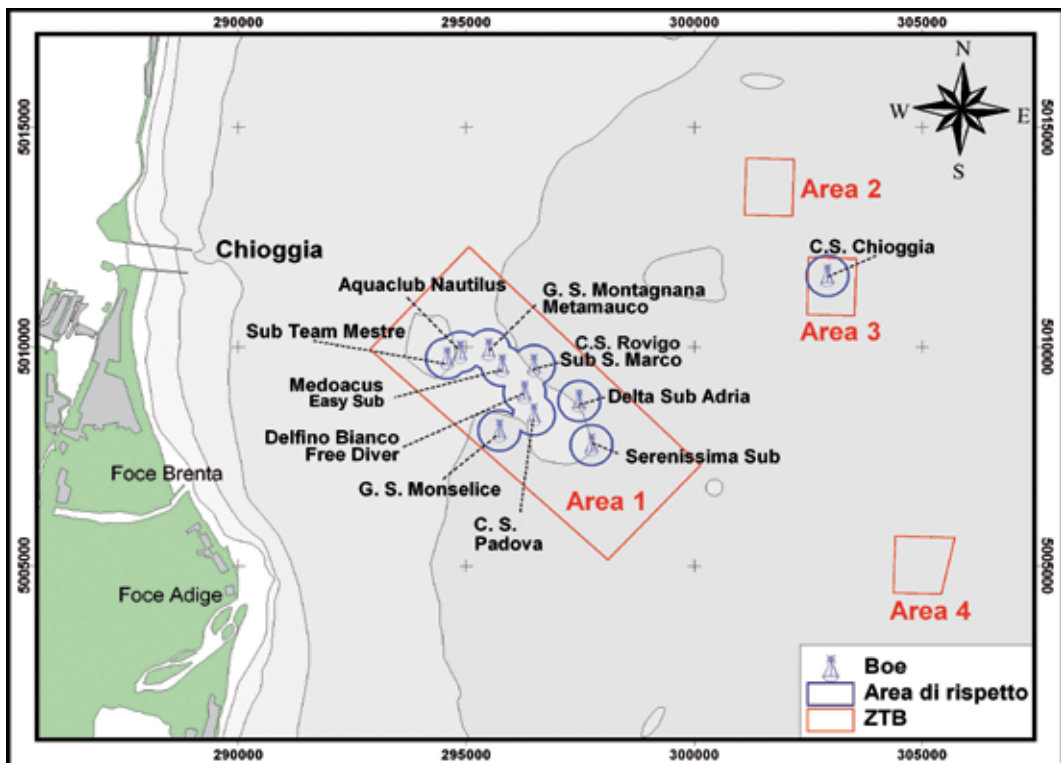


dell'educazione e della divulgazione ambientale. Oltre alla realizzazione di materiale informativo e del **Sito Internet www.tegnue.it**, con la consulenza di esperti dell'Università di Padova ha realizzato un progetto educativo completo per le scuole elementari. **Nel kit che la Regione Veneto ha distribuito** a tutte le quarte classi vi sono: **un filmato in DVD che introduce alla scoperta del "Regno marino delle Tegnùe", una favola ed un libro di giochi.**

Per quanto riguarda la fruizione turistica, sono state varate **12 boe luminose all'interno della zona di tutela.** Le boe, non solo testimoniano l'esistenza della riserva, ma sono anche il primo passo per una fruizione turistica compatibile con il rispetto dell'ambiente. Ormeggiando alle stesse, invece di ancorare, si evitano danni alle delicate rocce carbonatiche e agli organismi che vi crescono sopra. **Le mappe e i percorsi guidati,** predisposti dai diversi club, conducono i subacquei nei punti di maggiore interesse aumentando anche la sicurezza dell'immersione. Nella Zona di Tutela Biologica le **Capitanerie di Porto di Chioggia e Venezia,** sulla base del decreto istitutivo, hanno emesso un'**ordinanza che**

vieta qualunque forma di pesca, che professionale sia sportiva, la raccolta degli organismi del fondo, l'ancoraggio e l'immersione al di fuori delle boe predisposte. Questi provvedimenti sono finalizzati a preservare sia le specie d'interesse commerciale sia l'ambiente che le ospita. La creazione di una zona di riproduzione e ripopolamento col tempo potrà alimentare le aree circostanti garantendo il mantenimento della redditività della pesca.

La maggiore conoscenza di questi luoghi potrebbe però portare ad un aumento della pressione antropica data da subacquei e pescatori di frodo, con conseguente sovrasfruttamento e degrado ambientale. Per questo è necessario un **regolamento d'accesso** che, grazie alla collaborazione delle Forze dell'Ordine e delle Autorità locali, controlli l'ancoraggio indiscriminato, il numero di subacquei e imbarcazioni per ciascun ormeggio, la pesca di frodo e la discarica di rifiuti. A contrastare queste azioni, contribuisce anche l'opera di sensibilizzazione promossa dall'Associazione nei confronti di turisti, pescatori e Autorità locali.



Boa - C. S. Chioggia

Riferimento geografico: MR08

Coordinate Boa:

Lat. 45° 13.825' N

Long. 12° 29.365' E

Lunghezza percorso:

Parte Nord 120 mt. ca.

Parte Sud 120 mt. ca.

Sigla di riconoscimento: C

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più esterna della Zona di Tutela Biologica, a circa 8 miglia al largo di Chioggia. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata al "Club Sommozzatori Chioggia" - Chioggia (Ve).

Si tratta di un vasto complesso di affioramenti rocciosi che si estendono su un'area quadrangolare di circa 100 metri per lato. **La profondità è mediamente di 25 metri ed è caratterizzata da**

formazioni rocciose sparse; sono stati posti sul fondo **due percorsi subacquei.**

Dal punto di vista biologico il sito è caratterizzato dall'elevata presenza di alghe Corallinacee incrostanti, principali biocostruttori delle Tegnùe, riconoscibili per il loro colore violaceo. Particolarmente abbondanti anche le ascidie, in particolare la specie *Polycitor adriaticus* che forma colonie globose di colore biancastro. E' caratteristica del luogo anche l'*Ascidia - Aplidium tabarquensis* presente solo in questa area. E' facile incontrare grossi astici, scorpene, gronghi; sopra le rocce stazionano castagnole e spesso anche branchi di corvine. Lungo il cavo di ormeggio della boa stazionano saraghi e nel periodo autunnale fitti



branchi di Ricciole.

Data la sua posizione geografica e relativamente lontana dalla costa è poco interessata dalle acque dei fiumi e quindi la visibilità è spesso buona.



Boa - Aquaclub Nautilus

Riferimento geografico: TC1

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.749' N

Long. 12° 23.259' E

Lunghezza percorso: 210 mt. ca.

Segna di riconoscimento: H

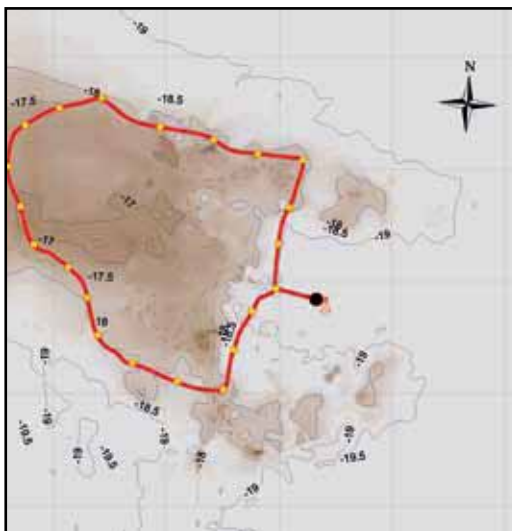
Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più estesa della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata al Club "Aquaclub Nautilus" - Cittadella (Pd).

L'affioramento roccioso fa parte del complesso principale delle Tegnùe di Chioggia di cui rappresenta l'estremità di una propaggine che si raccorda col sito della boa "Club Sommozzatori Mestre - Blu Sub".

Il fondale circostante ha **una profondità di circa 20 metri** mentre le rocce raggiungono profondità inferiori a 17 metri.

Le rocce assumono una caratteristica disposizione a forcina, al centro della quale è stata collocata la boa di ormeggio. Le rocce poi si sviluppano in direzione Ovest - Nord-Ovest.

Durante i sopralluoghi i ricercatori sono rimasti sorpresi per l'elevata e costante abbondanza di saraghi, oltre che di crostacei e diverse specie bentoniche. Speriamo che il divieto di pesca sia sufficiente a tutelare questi bellissimi esemplari e che i subacquei sappiano osservarli senza infastidirli. Nelle profonde spaccature è facile incontrare groghi astici e corvine.



Boa - C. S. Mestre - Blu Sub

Riferimento geografico: P204

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.665' N

Long. 12° 23.038' E

Lunghezza percorso:

Parte Nord 130 mt. ca.

Parte Sud 120 mt. ca.

La parte tratteggiata è prevista

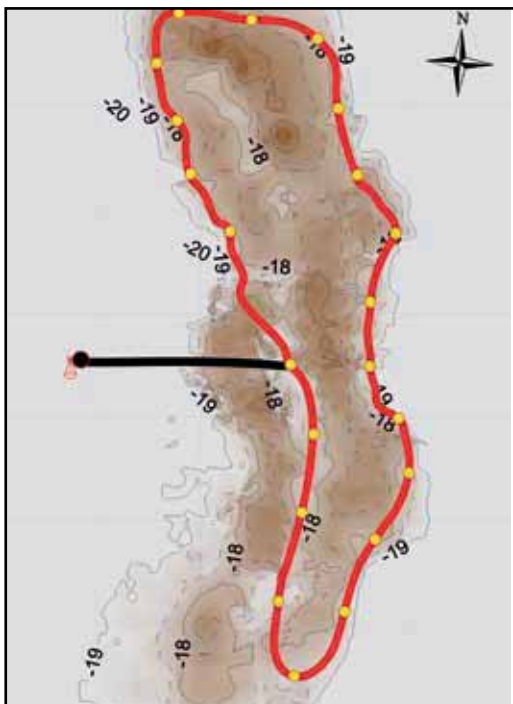
Sigla di riconoscimento: M

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più estesa della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata alla collaborazione tra il Club Sommozzatori Mestre - Mestre (Ve) e il Blu Sub - Mestre (Ve).

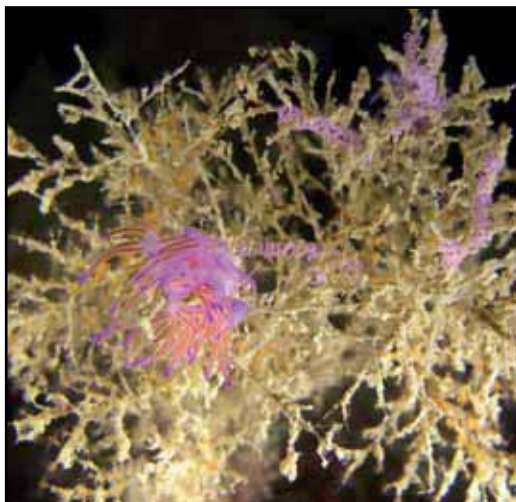
L'affioramento roccioso fa parte del complesso principale e più esteso delle Tegnùe di Chioggia, si estende per molte centinaia di metri in direzione Nord-Sud ed appare in molti tratti come una doppia cordigliera. Le rocce più elevate raggiungono i 17 metri di profondità mentre **il fondale** circostante, fangoso, **raggiunge i 21 metri** di profondità. La boa di ormeggio è situata 20 metri a Ovest delle rocce.

Questa tegnù si caratterizza per l'elevata presenza di spugne di diverse specie e ad un denso popolamento di *Parazoanthus axinellae* (piccoli antozoi gialli) che si estende per un lungo tratto sul lato Est. Profonde spaccature offrono dimora a branchi di corvine e gronghi.

Stazionano sopra la parte rocciosa branchi di



Chromis chromis (castagnole) e idrozoi popolati da flabelline.



Boa - G. S. Montagnana Metamauco

Riferimento geografico: AL100

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.803' N

Long. 12° 23.727' E

Lunghezza percorso:

Parte Nord 130 mt. ca.

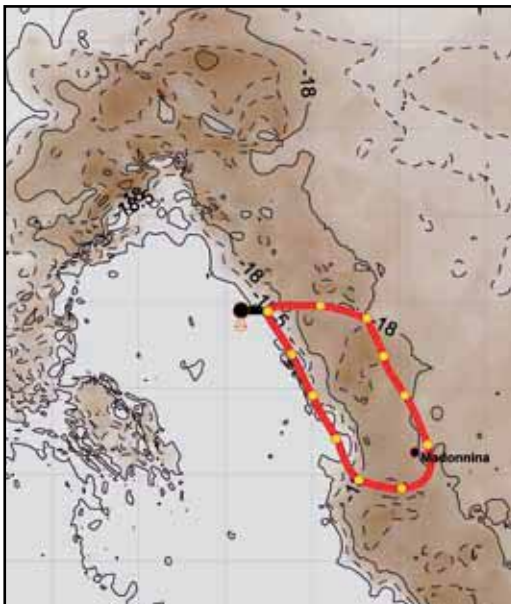
Parte Sud 160 mt. ca.

Sigla di riconoscimento: T

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più estesa della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata a due circoli: "G.S. Montagnana" - Montagnana (Pd) e "Metamauco" - Padova.

Il gruppo Subacqueo di Montagnana per festeggiare il 25° anniversario della fondazione ha posato **sui fondali della Tegnua** una statua della **Madonna di Medugorje**.

L'affioramento roccioso fa parte di un complesso principale delle Tegnùe di Chioggia di cui rappresenta il lato opposto rispetto al sito P204 (C.S. Mestre - Blu Sub). L'area rocciosa esplorabile a partire da questo punto è estremamente ampia, tanto da giustificare percorsi diversificati e diverse immersioni. **Il fondale circostante ha una profondità di circa 20-21 metri** mentre le rocce raggiungono profondità inferiori a 17 metri. Le rocce formano una lunga cordigliera in direzione Nord-Sud-Est, con il lato Sud-Ovest molto ripido mentre quello a Nord-Est degrada dolcemente



insabbiandosi gradualmente.

I popolamenti bentonici sessili sono caratterizzati dall'elevata abbondanza di poriferi, tra cui si distinguono per dimensioni e numero *Geodia cydonium*.



Boa - Medoacus

Easy Sub

Riferimento geografico: TM4

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.605' N

Long. 12° 23.960' E

Lunghezza percorso:

Parte Nord 100 mt. ca.

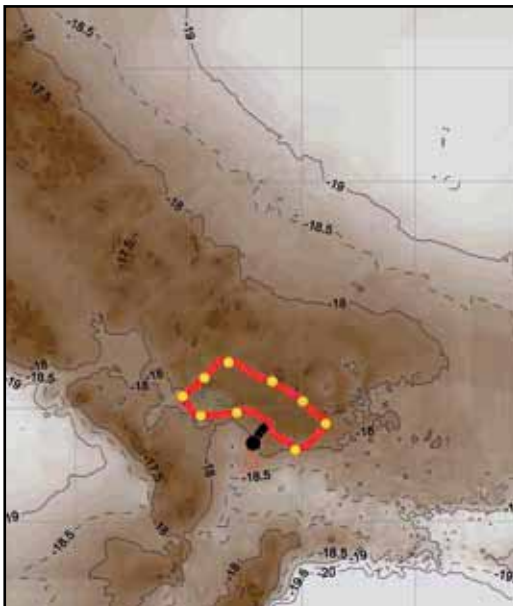
Parte Sud 130 mt. ca.

Signa di riconoscimento: L

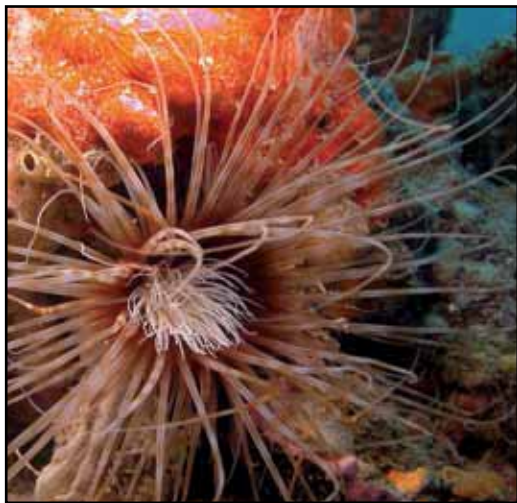
Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più estesa della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata a due circoli: "Medoacus" - Vigonza (Pd) e al "Gruppo Subacqueo Vicentino" - Vicenza. L'affioramento roccioso fa parte del complesso principale delle Tegnùe di Chioggia di cui occupa un tratto a Sud-Est.

L'area rocciosa esplorabile a partire da questo punto è estremamente ampia, : per questo il GSV ha steso due percorsi diversi da visitare con più immersioni.

Il fondale circostante ha **una profondità di circa 20-21 metri** mentre le rocce emergono fino alla profondità di circa 17 metri. In questo caso la boa è stata posizionata nella parte alta che si presenta completamente insabbiata. In questo modo è possibile raggiungere le rocce senza passare dalla zona più profonda e fangosa, in condizioni di migliore visibilità e maggiore sicurezza. Per questo motivo questa Tegnùa è adatta, più di altre, ad immersioni da parte di subacquei poco



esperti o per svolgere esercitazioni di corso. **Le zone rocciose più elevate ed interessanti sono sostanzialmente due, separate da una sorta di canyon** che scende verso la zona fangosa e profonda. **Dalla boa è possibile proseguire verso Est**, raggiungendo una vasta area rocciosa sub-pianeggiante e che poi degrada verso Sud e verso Est. Andando **dalla boa verso Sud** invece si raggiunge la cresta più elevata, orientata in direzione Nord-Est - Sud-Ovest con una ripida parete che scende fino alla zona fangosa.



Boa - Sub S. Marco

C.S. Rovigo

Riferimento geografico: TG1

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.613' N

Long. 12° 24.498' E

Lunghezza percorso: 130 mt. ca.

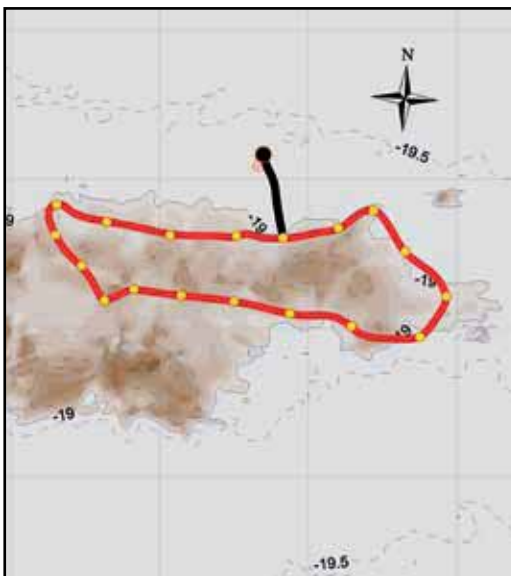
Sigla di riconoscimento: Z

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più grande della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata al "Club Sub S. Marco" - Venezia.

L'affioramento rappresenta una piccola isola rocciosa circondata da sedimenti sabbiosi-fangosi. Si compone di più gruppi di rocce, intervallati da brevi tratti di sedimenti, allineate in direzione Est-Ovest per una lunghezza di poco superiore ai 50 metri. Si eleva fino a 18 metri di profondità, rispetto ai **20 metri dei fondali circostanti**. La boa di ormeggio è collocata a circa 10 metri a Nord della rocce.

Numerose le specie osservabili in questo spazio relativamente piccolo, tra queste numerose spugne incrostanti, massive ed erette, poi ceriantie e numerose ascidie. Molti anche gli spirografi raccolti in gruppi numerosi. Particolare presenza di esemplari di granchio facchino (*Dromia personata*); il fondo è particolarmente ricco di crostacei e molluschi.

Si incontrano sovente grossi astici che trovano riparo nei numerosi anfratti, come anche gronghi.



Interessante anche l'esplorazione del zona sabbiosa circostante che può riservare particolari incontri con rombo peloso (*Zeugopterus regius*) e sogliola comune (*Solea solea*).



Boa - Delfino Bianco

Free Diver

Riferimento geografico: TM1

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.275' N

Long. 12° 24.355' E

Lunghezza percorso: 100 mt. ca.

La parte tratteggiata è prevista

Sigla di riconoscimento: P

Questo sito di immersione si trova al centro dell'area più grande della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata ai circoli: "Delfino Bianco" - Oriago (Ve) e "Free Diver" - Porto Viro (Ro). L'affioramento roccioso fa parte di un complesso isolato ma vasto circa 40.000 mq. L'area rocciosa più interessante si trova sul versante Sud-Est dove le pendenze sono più forti e dove è stata posizionata la boa.

Il fondale circostante ha una **profondità di circa 20 metri** mentre le rocce raggiungono profondità di circa 17 metri nei punti più elevati. Dalla boa è possibile partire per esplorare la zona verso Nord, caratterizzata da spaccature dove trovano rifugio anche gronghi e corvine. Verso Sud invece, lungo la scarpata rocciosa, si trova un **vasto "giardino" di Maasella edwardsi**. Si tratta di un piccolo corallo molle (ottocorallo coloniale), privo di scheletro calcareo, apparentemente quasi insignificante per le piccole dimensioni e per il colore bruno-verde. Si tratta di una specie abbastanza rara e mai prima d'ora



segnalata lungo le coste adriatiche italiane. Questo è l'unico sito, tra tutte le Tegnùe esplorate dai ricercatori, in cui è presente questa specie. Per questo è particolarmente importante proteggerla facendo molta attenzione. I subacquei dovrebbero avvicinarsi per ammirare i piccoli polipi espansi con molta cautela e rimanendo in assetto, senza appoggiarsi al fondale.



Boa - G. S. Monselice

Riferimento geografico: OT05

Coordinate Boa:

Lat. 45° 11.804' N

Long. 12° 23.933' E

Lunghezza percorso: 150 mt. ca.

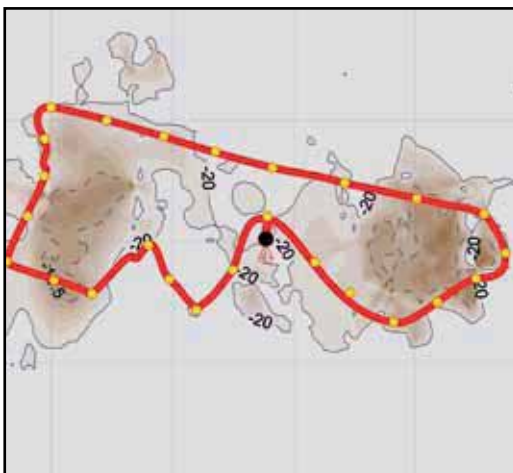
Segna di riconoscimento: S

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più grande della Zona di Tutela Biologica e rappresenta uno degli affioramenti più vicini alla costa. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata al "Gruppo Subacqueo Monselice" - Monselice (Pd).

L'affioramento è costituito da rocce sparse, riunite in due gruppi principali, circondati da sedimenti sabbiosi-fangosi. **Il fondale** circostante è profondo circa **20 metri**, le rocce si elevano al massimo di circa un metro. La boa di ormeggio è collocata in posizione intermedia e consente di raggiungere entrambi i gruppi di rocce, verso Est e verso Ovest.

Qui l'acqua è spesso torbida per la vicinanza alla costa e alle foci fluviali, ma anche per la ridotta elevazione delle rocce. Questo rende **l'immersione a volte un po' più impegnativa ma comunque molto interessante**. Per gli amanti della fotografia sono certamente consigliate le ottiche macro.

Numerose le specie osservabili in questo spazio relativamente piccolo, tra queste numerose spugne incrostanti, massive ed erette, vi sono poi ceriari e numerose ascidie. Tra i pesci non man-



cano i sacchetti (*Serranus hepatus*) e alcuni gronghi (*Conger conger*). Particolarmente presente la bavosa cornuta (*Parablennius tentacularis*).



Boa - C. S. Padova

Riferimento geografico: TM2

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.002' N

Long. 12° 24.525' E

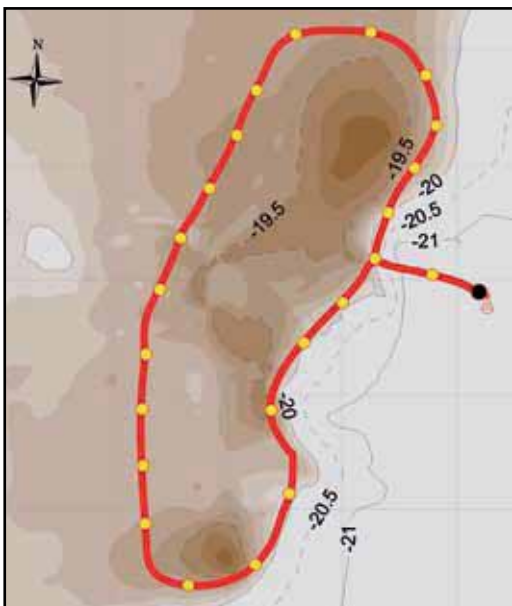
Lunghezza percorso: 150 mt. ca.

Segna di riconoscimento: B

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più estesa della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata al "Club Sommozzatori Padova" - Padova.

Si tratta di un complesso roccioso costituito da una serie di affioramenti allineati in direzione Nord-Est - Sud-Ovest che si estendono per un tratto di poco più di 50 metri. Le rocce più elevate raggiungono i 18 metri di profondità, mentre il **fondale circostante supera i 21 metri**. Il lato più ripido è quello rivolto a Sud-Est, ove si trova anche la boa di ormeggio.

Dal punto di vista biologico si segnala una grande varietà di spugne, sia incrostanti sia erette come la *Axinella polypoides* che può raggiungere grandi dimensioni e la *Oscarella lobularis* dal caratteristico colore violaceo. Le rocce, particolarmente ricche di anfratti e profonde spaccature, possono offrire rifugio a numerosi pesci come corvine e saraghi. Molto frequente è l'incontro con grossi gronghi. La parte Ovest degrada in una zona sabbiosa popolata da diverse specie di crostacei quali: granchio facchino (*Dromia personata*), granchio compasso (*Parthenope anguli-*



frons), granchio corrugato (*Liocarcinus corrugatus*) e molte specie di molluschi.



Boa - Serenissima Sub

Riferimento geografico: P208B

Coordinate Boa:

Lat. 45° 11.654' N

Long. 12° 25.505' E

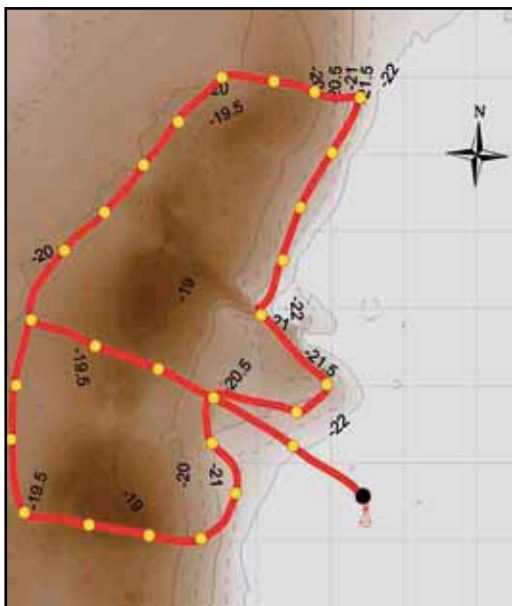
Lunghezza percorso: 160 mt. ca.

Segna di riconoscimento: A

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più estesa della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata al Club "Serenissima Sub" - Strà (Ve).

L'affioramento roccioso fa parte di un complesso molto vasto di cui è stata scelto il tratto più interessante. Si tratta di una sorta di imponente altopiano roccioso allungato in direzione Nord-Nord-Est - Sud-Sud-Ovest. Nella porzione centrale appare piuttosto pianeggiante, ma mentre verso Ovest degrada dolcemente, verso Est si interrompe bruscamente con una **spettacolare parete di roccia scoscesa alta più di 4 metri**. Questa conformazione gli ha valso anche il nome di "muro". La boa è collocato ad una quindicina di metri, alla base di un profondo canyon che divide le rocce più alte. Da qui ci si può inoltrare nell'interno del pianoro oppure costeggiare la parete rocciosa in direzione Nord o in direzione Sud.

Le tane alla base delle rocce sono un habitat ideale per gli astici, gronghi e scorfani mentre sulla sommità vi sono ricchi e diversificati popolamenti di spugne (particolarmente abbondante Dictyonella incisa) ed ascidie (tra cui Polycitor adriati-



cus). Unica della zona, del percorso a Nord una fioritura di Leptotamio pruvotti.



Boa - Delta Sub Adria

Riferimento geografico: AL06

Coordinate Boa:

Lat. 45° 12.189' N

Long. 12° 25.275' E

Lunghezza percorso: 180 mt. ca.

Segna di riconoscimento: E

Questo sito di immersione si trova all'interno dell'area più estesa della Zona di Tutela Biologica. La realizzazione e la gestione dei percorsi subacquei è stata affidata al "Delta Sub Adria" - Adria(Ro).

L'affioramento roccioso fa parte di un complesso molto vasto che si estende per circa 400 metri in direzione Nord-Ovest - Sud-Est ed appare con grossi blocchi separati da pochi metri di detrito e sedimento. Le rocce più elevate raggiungono i 20 metri di profondità mentre **il fondale** circostante, sabbioso-fangoso, **raggiunge i 24 metri** di profondità. La boa di ormeggio è situata 10 metri a Est delle prime rocce.

Dal punto di vista biologico si segnala un denso popolamento di *Parazoanthus axinellae* (piccoli antozoi gialli) che ricopre una vasta area situata a Sud-Est. E' presente sopra i *Parazoanthus* un fitto branco di merluzzetti dell'Adriatico (*Trisopterus minutus*). La zona particolarmente ricca di anfratti offrire rifugio e parecche specie di pesci e crostacei quali scorpene, corvine, gronghi e astici. Numerose sono le sugne incrostanti, massive ed erette, vi sono poi cerianti e numerose ascidie. Presenti anche molte specie di crostacei



come il granchio facchino (*Dromia personata*) e la grancevola piccola (*Maja crispata*) difficile da vedere per la grande capacità di confondersi con gli organismi del fondo.



Normativa accessi alle boe

La gestione della Zona di Tutela Biologica data in affidamento dalla Regione Veneto al Comune di Chioggia prevede che l'accesso alle boe e lo svolgimento delle immersioni sia regolamentato.

L'accesso alle boe è momentaneamente gratuito. Si fa obbligo a tutti i frequentatori di segnalare il loro accesso scegliendo in uno dei seguenti modi:

- inviando un SMS al numero: **388 3883024**
- inviando un e-mail con data e ora prevista per l'immersione all'indirizzo: tegnue@tegnue.it
- inviando un fax con data e ora prevista per l'immersione al numero: **+39 049 684392**

indicando la sigla che identifica la boa (riportata su ciascuna boa), il numero di subacquei che svolgeranno l'immersione, targa dell'imbarcazione o nel caso di natante non immatricolato il nome del proprietario, riportato sul libretto del motore. Esempio:

B 15 MARIO ROSSI

significa boa "B" (cioè C.S. PADOVA), n° 15 subacquei, proprietario del natante Mario Rossi

Il messaggio SMS deve essere inviato prima dell'inizio dell'immersione. Per le notifiche tramite e-mail e fax è necessario inviarle entro le ore 24 del giorno precedente. Nel caso si decida di rinunciare all'immersione, per qualunque motivo, si può inviare un messaggio di disdetta, secondo il seguente esempio:

B 15 MARIO ROSSI ANNULLATO

Elenco delle sigle:

- A - SERENISSIMA SUB
- B - C.S. PADOVA
- C - C.S. CHIOGGIA
- E - DELTA SUB ADRIA
- H - AQUACLUB NAUTILUS
- L - MEDOACUS SUB - EASY SUB
- M - C. S. MESTRE - BLU SUB
- P - DELFINO BIANCO - FREE DIVER
- S - G. S. MONSELICE
- T - G. S. MONTAGNANA - METAMAUCO
- Z - SUB SAN MARCO - C.S. ROVIGO

N.B. La comunicazione non costituisce prenotazione, non è soggetta a conferma e non dà alcun diritto di precedenza. Eventuali attività di ricerca scientifica, monitoraggio e manutenzione di boe e percorsi hanno la precedenza sulle attività turistiche, ricreative e didattiche. Nel caso di controllo si deve esibire la prova del SMS inviato o copia dell'e-mail o del fax di notifica.

Si ricorda che nel caso di mancato rispetto della normativa sopra descritta si incorre in sanzioni amministrative.

Attenzione: Eventuali variazioni alle normative di accesso saranno comunicate nel sito: www.tegnue.it



DM MiPAF 5 agosto 2002 - Istituzione di una zona di tutela biologica delle acque marine situate al largo del porto di Chioggia (GU n. 193 del 19-8-2002)

DM MiPAF 28 luglio 2003 - Proroga dell'interdizione all'esercizio di qualsiasi attività di pesca nella zona di tutela biologica istituita nelle acque marine situate al largo del porto di Chioggia (GU n.193 del 21-8-2003).

DM MiPAF 3 agosto 2006 - Interdizione di qualsiasi attività di pesca nella zona di tutela biologica, istituita nelle acque marine situate al largo del porto di Chioggia. (GU n. 205 del 4-9-2006).

Ordinanza n° 44/02 della Guardia Costiera di Chioggia: Interdizione attività di pesca.

Ordinanza n° 32/06 della Guardia Costiera di Chioggia: Regolamento per la disciplina dell'attività subacquea ludico – diportistica e dell'attività subacquea avente finalità scientifica e successive modifiche.

Ordinanza n° 106/06 della Guardia Costiera di Venezia: Regolamento per la disciplina dell'attività subacquea ludico – diportistica e dell'attività subacquea avente finalità scientifica e successive modifiche.



REGOLAMENTO VIGENTE

- Parte dell'ordinanza 32/06 della Guardia Costiera di Chioggia e 106/06 di quella di Venezia relativa alle immersioni nella zona di Tutela Biologica delle Tegnue.

PARTE F - Disciplina delle attività subacquee effettuate nelle aree ricadenti nel compartimento marittimo di Chioggia e Venezia della Zona di Tutela Biologica denominata "Tegnue di Chioggia" (Istituita con D.M. 5 agosto 2002.

Articolo F.1

Ai fini dell'attività subacquea ludico/diportistica o scientifica, la fruizione delle aree della Zona di Tutela Biologica denominata "Tegnue di Chioggia", ricadenti nell'ambito di giurisdizione del Compartimento Marittimo di Chioggia e Venezia, è libera a condizione che tali attività siano compatibili con la tutela delle specie viventi in esse presenti e la conservazione dei fondali.

Per la fruizione delle predette aree vanno osservate, in via temporanea le prescrizioni di seguito dettate, oltre ai divieti ed a quanto già stabilito con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 5 agosto 2002; Le seguenti prescrizioni sono vincolate alla validità del Decreto sopraindicato.

All'interno delle predette aree:

- è vietato l'ancoraggio a qualunque unità;
- le immersioni subacquee dovranno svolgersi secondo le prescrizioni contenute nella precedente **PARTE A (Immersioni guidate con supporto di unità navali) o PARTE C (Attività subacquea svolta in forma privata), ovvero in caso di indagini a carattere scientifico, con le modalità prescritte nella precedente Parte D (Immersioni aventi finalità scientifica);**
- le unità che raggiungono le predette aree, dovranno ormeggiarsi alle boe per non più di n. 2 (due) unità contemporaneamente per ogni boa ed, una volta ormeggiate, dovranno sostare con i motori spenti fino a quando vi sono subacquei in immersione;
- l'ormeggio alle boe è consentito a chiunque, e non può protrarsi oltre il tempo necessario per lo svolgimento dell'immersione ed il rientro in barca di tutti i subacquei;
- le unità in transito o che attendono di ormeggiare alla boe dovranno mantenersi ad una distanza di almeno 100 (cento) metri dalle boe;
- le immersioni nelle predette aree sono consentite partendo esclusivamente dalle boe di ormeggio



Associazione "Tegnue di Chioggia" - onlus
Palazzo Morari, Corso del Popolo
30015 - Chioggia (Ve)
Fx 049 684392
tegnue@tegnue.it
www.tegnue.it

Tegnùe Expert Diver Guide Naturalistiche

Formazione di personale specialistico per il supporto al turismo subacqueo.

L'istituzione della Zona di Tutela Biologica delle Tegnùe di Chioggia ha provocato importanti modificazioni sulle tecniche di fruizione da parte dei subacquei. Essi si sono ovviamente concentrati nelle zone d'interesse segnalate con le boe, attratti soprattutto dalla facilità d'ormeggio e dalla presenza di percorsi posati ad arte dai temporanei "gestori" dei vari siti (leggi scuole e club subacquei). Ciò premesso, pensiamo sia necessario pensare a come gestire tali presenze nel rispetto delle esigenze di tutti e soprattutto della tutela ambientale. Chi meglio di una "Guida" preparata ed istruita ad arte, può rendere sceve di spiacevoli sorprese le immersioni effettuate da gruppi numerosi, a volte composti da decine di subacquei. La necessità di fornire a tutti costoro un'assistenza mirata ad individuare atteggiamenti lesivi non solo per l'ambiente ma soprattutto per le persone stesse, pensiamo sia oltremodo urgente. Per questa ragione abbiamo pensato di costituire un gruppo al quale affidare l'importante incarico di condurre uno studio di fattibilità su tali tematiche. Allo stato attuale i risultati di una prima consultazione di carattere prevalentemente "tecnico" ha portato ad individuare le caratteristiche salienti di tali "Guide" che sono così riassunte:

Compiti:

- Assistere il comandante dell'imbarcazione ed in accordo con il responsabile del gruppo scegliere il punto di immersione più idoneo considerando le variabili necessarie.
- Assistere il responsabile dell'immersione durante il briefing pre- immersione.

- Fornire ai subacquei opportune indicazioni sul comportamento da tenere a seconda del sito (se prevalentemente roccioso, se formato da blocchi isolati, ecc.).
- Illustrare con l'ausilio di adeguati supporti flora, fauna, morfologia della zona.
- Assistere il responsabile dell'immersione durante il de-briefing.
- Compilare un "rapporto" dell'attività svolta contenente tutti i dati necessari all'Associazione per trarre conclusioni sul livello di soddisfazione dei sub.

Caratteristiche formative:

- Conoscenza della biologia specifica dei siti proposti.
- Conoscenza ambientale subacquea dei siti proposti.
- Conoscenza dei regolamenti vigenti nell'ambito dell'area protetta.
- Conoscenza delle tecniche di comunicazione e del parlare in pubblico.
- Capacità di valutazione delle caratteristiche tecniche/subacquee dei partecipanti all'immersione.
- Capacità di relazionare con opportuna diplomazia sul post immersione.

È importante sottolineare che si ritiene che la gestione dell'attività subacquea, propriamente intesa, deve quindi rimanere a quei soggetti, siano essi istruttori, accompagnatori di diving, o più semplicemente incaricati di club che desiderano fare attività didattica nell'Area, mentre il personale specializzato, non obbligato a partecipare materialmente all'immersione, sarà a disposizione nella programmazione della stessa, per illustrare le peculiarità del sito che si andrà a visitare, per carpirne i segreti, per consigliare gli istruttori o accompagnatori sul modo di organizzare la gestione dei gruppi, anche e soprattutto in funzione delle condizioni ambientali, per portare il suo contributo durante il briefing pre immersione.

I corsi di preparazione potranno svolgersi direttamente e periodicamente presso l'Associazione Tegnùe di Chioggia, per avere garanzia di mantenimento di standard omogenei nella formazione del personale.

Ulteriori informazioni: tegnue@tegnue.it



Gruppo didattico rivolto alle scuole

L'Associazione "Tegnùe di Chioggia" -onlus, attraverso il suo Comitato Tecnico e Scientifico, seleziona e prepara insegnanti, biologi, geologi, naturalisti e scienziati ambientali, perché possano svolgere attività didattica presso scuole, associazioni, club subacquei e centri d'immersione.

La Sezione Didattica.

Il gruppo di lavoro ha predisposto lezioni, incontri, seminari che hanno a tema il mondo sommerso delle Tegnùe, attraverso presentazioni in Power Point, filmati in DVD e fotografie realizzate dai subacquei dell'Associazione.

Le lezioni vengono rivolte ai ragazzi che frequentano i vari livelli scolastici, dal primo alle scuole medie superiori, sono tarate in base alla loro età e background. I Circoli e i Club possono farne richiesta.

Per quanto riguarda le realtà scolastiche gli argomenti sulle Tegnùe che possono essere presentati e approfonditi sono:

- cosa sono le Tegnùe e dove si trovano
- la formazione e l'evoluzione



- la geologia
- la biologia (popolamenti di fondo, incrostanti e ittici)
- gli studi sinora effettuati e gli studi in corso
- la protezione (Zona di Tutela Biologica)
- la collaborazione dei volontari (il lavoro subacqueo)
- la pesca sostenibile

Ogni incontro con le classi viene anticipato da un colloquio con l'insegnante richiedente per concordare obiettivi e durata e dell'intervento.

Al termine vengono lasciati ai ragazzi depliant riguardanti la storia dell'Associazione e adesivi con il logo.

Sono stati realizzati poster e schede tecniche, da poter lasciare agli insegnanti, aventi a tema le Tegnùe, la loro scoperta, la loro evoluzione e salvaguardia, e gli ambienti limitrofi, quali i fondali sabbioso-fangosi, la battigia e l'ambiente pelagico.

Nell'ottobre 2005 il lavoro didattico è stato presentato al terzo Congresso Mondiale di Educazione ambientale, tenutosi a Torino presso il



Centro Congressi Lingotto.

In tale occasione è stato esposto un poster descrittivo dal titolo: "Educational activities of the 'Tegnùe di Chioggia' Association - (northern Adriatic marine reserve)" (Veronica Zanon).

La sezione didattica è a disposizione per incontrare circoli e club interessati a conoscere e ad approfondire l'argomento Tegnùe.

Nell'estate 2005 sono state dedicate 9 serate di proiezioni e dibattito alla cittadinanza di Chioggia e ai turisti presenti, grazie ad una collaborazione con l'Associazione Albergatori.

Lo scopo di questa attività didattica è quello di far conoscere un'area marina così vicina alla nostra realtà, suscitando stimoli per il rispetto per l'ambiente, e, più in generale, occasioni per far riflettere sull'importanza del patrimonio naturale e di un approccio responsabile alla sua gestione.

Per ulteriori informazioni, richieste e proposte di collaborazione, si prega di consultare il sito web:

www.tegnue.it

alla sezione 'progetti e ricerche' e di contattare la coordinatrice del gruppo:

dott.ssa Veronica Zanon

E-mail: **divulgazione@tegnue.it**

Pubblicazioni



di Piero Mescalchin,
In un libro l'amore per le Tegnùe
L'opera dedicata ad un pescatore scomparso

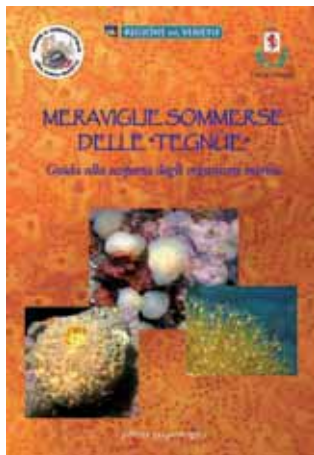
Il distillato di oltre trent'anni di vita e di più di duemila immersioni in alto Adriatico e specialmente nell'area delle Tegnùe riconosciuta nel frattempo dallo Stato italiano quale oasi biologica. Piero Mescalchin, sub da una vita, animatore e presidente dell'Associazione "Le Tegnùe di Chioggia" che si propone per la gestione dell'oasi, per esaltarne le qualità particolari dovute a fauna e flora sollecitando l'interesse dei ricercatori e prefigurandone anche l'utilizzo quale singolare ed irripetibile volano turistico, affida ad un libro, poche parole e moltissime foto, che mostrano la sua anima, il mondo che ha contribuito insieme a pochi altri a far conoscere e nel quale si trova come a casa propria. Le Tegnùe Piero Mescalchin, come segnalato dal titolo del libro, le considera il suo "mondo".

Un mondo dove lui, uomo di terra, s'è trovato a contatto con i pescatori che ha imparato a conoscere e dei quali è diventato amico. Ad uno di loro, Giuliano Gianni, scomparso di recente, uomo di mare valoroso e sub appassionato, il libro è stato dedicato. Un libro che racconta una storia d'amore tra l'uomo ed il mare ma anche l'impegno profuso fin qui, e molto resta tuttavia da fare, perché l'ambiente marino venga tutelato, rispettato e trasmesso con la ricchezza attuale alle prossime generazioni.

Una sezione Piero Mescalchin l'ha voluta dedi-

care anche alla città, Chioggia "dove - dichiara - trascorro più tempo che a casa mia". L'obiettivo ha colto personalizzandoli alcuni degli aspetti caratteristici della città: le pietre variopinte impegnate in un perenne gioco di riflessi con l'acqua dei canali.

Giorgio Boscolo



di Massimo Ponti

Meraviglie sommersse delle "Tegnùe" - guida alla scoperta degli organismi marini.

dr. Massimo Ponti - Ecologo marino - Università di Bologna

Il libro descrive i fondali rocciosi coralligeni dell'Adriatico settentrionale, noti col nome di Tegnùe. Il viaggio alla scoperta di questo mondo inizia con un'introduzione che illustra le caratteristiche oceanografiche di questo mare, quelle stesse che permettono lo sviluppo della flora e fauna. La biodiversità di questi fondali è illustrata attraverso un percorso evolutivo, dalle forme più semplici a quelle più complesse. Ogni organismo è descritto con una scheda identificativa completa di foto.

Il libro, curato da Massimo Ponti, è stato realizzato da tutti i ricercatori che negli ultimi anni hanno studiato questi fondali dal punto di vista biologico, ecologico e oceanografico. Queste ricerche hanno portato al ritrovamento di numerose specie di cui si ignorava la presenza in questo mare.



